



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 30/9 DEL 29.7.2014

Oggetto: Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012 relativa al progetto “Realizzazione di un impianto per il trattamento e recupero dei residui della pulizia stradale e di altri rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Quartu Sant’Elena, località Ganni”. Proponente: Ecocentro Sardegna s.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Ecocentro Sardegna s.r.l. ha presentato, a marzo 2014, l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa all'intervento “Realizzazione di un impianto per il trattamento e recupero dei residui della pulizia stradale e di altri rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Quartu Sant’Elena, località Ganni”, ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 alla Delibera della Giunta Regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012, punto n. 7, lett. w), “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/06”.

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalla pulizia stradale, localizzato all'interno di una cava di proprietà della Ditta Antonino Mereu (per la quale è in corso la procedura di VIA), adiacente ad un impianto di recupero inerti, intestato alla medesima Ditta. Quest'ultima attività ha espletato la procedura di verifica, conclusasi con l'esclusione dalla VIA con prescrizioni (Delib.G.R. n. 32/54 del 24.7.2012).

Il progetto prevede l'installazione di un impianto, brevettato della Società Ecocentro Tecnologie Ambientali S.p.A. di Bergamo, per il recupero di diverse tipologie di rifiuti non pericolosi e in particolare quelli provenienti dallo spazzamento delle strade, dalla pulizia degli arenili e caditoie stradali, dall'eliminazione delle sabbie dei depuratori, dalle terre da spazzamento. Il processo è basato sulla tecnologia soil washing e permette il recupero di materie prime differenziate e di qualità, certificate CE e conformi alla vigente normativa dell'Unione Europea. Le operazioni di recupero previste sono la R13 e la R5 e i codici CER che saranno trattati sono: 16 03 04 Altri rifiuti inorganici, 17 05 06 Fanghi di dragaggio, 17 09 04 Rifiuti misti dall'attività di demolizione e costruzione, 19 08 02 Rifiuti dall'eliminazione delle sabbie, 20 03 03 Residui della pulizia stradale, 20 03 06 Rifiuti della pulizia delle fognature.



Il processo prevede una prima fase di vagliatura e deferrizzazione per l'eliminazione delle frazioni grossolane, tramite l'utilizzo di un vaglio stellare, appositamente progettato e realizzato, che permette di separare anche l'eventuale frazione inorganica adesa a rifiuti misti.

La sezione di lavaggio (soil washing), studiata appositamente per il trattamento dei residui della pulizia stradale, consente il trasferimento delle sostanze inquinanti all'acqua, grazie ad azioni di tipo chimico e fisico. Contestualmente vengono separati gli inerti di granulometria superiore a 2 mm ed inviati ai rispettivi box di stoccaggio, mentre la restante frazione, di dimensione inferiore e trascinata dall'acqua, viene inviata ad una successiva fase di lavaggio per la separazione, tramite idrociclone e unità di separazione a spirali, delle sabbie dal limo.

Tutte le acque di lavaggio sono inviate ad una sezione di trattamento chimico fisico e trattamento biologico, al termine del quale vi è la fase di filtrazione su sabbia, l'adsorbimento su carboni attivi e la linea fanghi. Tutte le acque depurate vengono reintegrate nell'unità di lavaggio e riutilizzate per il trattamento dei rifiuti in ingresso e anche le acque meteoriche dei piazzali esterni e delle coperture, che confluiscono al sistema di raccolta tramite apposite canalizzazioni, vengono impiegate nel ciclo di recupero, dopo adeguato trattamento di sedimentazione.

Le operazioni di messa in riserva e recupero si svolgeranno all'interno di un capannone amovibile di 1.800 metri quadrati, posto su una piattaforma di circa 4.000 metri quadrati, con copertura fotovoltaica di potenza pari a 99,75 kWp che dovrebbe garantire circa il 50% del fabbisogno energetico del processo. Il capannone sarà dotato di una rete di fognatura interna per la raccolta di colaticci, acque di drenaggio, acque di lavaggio pavimentazioni, ecc., con pozzetto di raccolta e ricircolo in testa all'impianto stesso.

La potenzialità dell'impianto è di 29.640 tonnellate annue, pari a 114 tonnellate al giorno; le frazioni granulometriche risultanti dal processo sono:

- sabbia: 0,063 – 2 mm;
- ghiaino: 2 – 8 mm;
- ghiaietto: 8 – 20 mm.

Non sono presenti altri impianti simili nel territorio regionale e i codici CER oggetto di recupero nel progetto in esame, vengono attualmente destinati allo smaltimento.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), considerato che la documentazione depositata, come integrata a giugno 2014, risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e



delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, vista la nota (n. 17385 del 14.4.2014) del Servizio Tutela del Paesaggio per le province di Cagliari e Carbonia-Iglesias, che rileva l'assenza di vincoli paesaggistici e la nota (n. 44604 del 30.6.2014) della Provincia di Cagliari, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. all'interno dell'impianto dovranno essere trattati esclusivamente i rifiuti non pericolosi indicati nel progetto (Codici CER 16 03 04, 17 05 06, 17 09 04, 19 08 02, 20 03 03, 20 03 06), che dovranno essere riportati nell'autorizzazione;
2. le operazioni di recupero dei rifiuti R13 e R5 dovranno avvenire esclusivamente all'interno del capannone, che dovrà essere realizzato al di sopra della pavimentazione in calcestruzzo armato descritta in progetto, nelle aree indicate nella planimetria di progetto ESC-LAV-AUT-006-00 di giugno 2014;
3. la messa in riserva dovrà avvenire esclusivamente nei due box indicati con ST101 e ST102 e nel terzo dotato di vasca, indicato con DIS101, e non dovrà essere superata la capacità istantanea di stoccaggio, pari a 620 metri cubi totali;
4. nel progetto da sottoporre ad autorizzazione dovranno essere indicate le procedure previste per la verifica della qualità del materiale inerte ottenuto dal processo di recupero, in conformità con le normative vigenti, con particolare riferimento al grado di contaminazione in metalli pesanti;
5. i rifiuti prodotti in fase di esercizio dovranno essere stoccati nelle aree indicate nella planimetria ESC-LAV-AUT-006-00 di giugno 2014 e dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente;
6. la piattaforma di calcestruzzo dovrà avere una pendenza adeguata per garantire lo scorrimento delle acque meteoriche verso la rete di convogliamento al sistema di trattamento;
7. con riferimento alle acque:
 - a. la gestione delle acque meteoriche dovrà rispettare le indicazioni di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 2008 (Disciplina regionale degli scarichi);



- b. eventuali scarichi di reflui, non utilizzati nel ciclo di lavaggio, dovranno essere autorizzati o, in alternativa, smaltiti ai sensi della normativa vigente, presso impianti autorizzati;
 - c. il sistema di gestione e trattamento delle acque di processo dovrà essere sottoposto a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne l'efficienza;
8. per quanto riguarda gli effetti sulla qualità dell'aria:
- a. per limitare la formazione di polveri si dovrà mantenere un adeguato grado di umidità nelle aree di transito mezzi e nelle piste all'esterno del capannone che dovranno essere periodicamente pulite e sgomberate da eventuali depositi;
 - b. il conferimento dei rifiuti dovrà avvenire tramite mezzi chiusi, a tenuta;
9. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio dell'impianto, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, dell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi al Comune di Quartu Sant'Elena, all'ARPAS e alla Provincia di Cagliari;
10. al termine dell'attività di recupero:
- a. dovranno essere rimosse tutte le strutture realizzate, che dovranno essere riutilizzate o recuperate, mentre le parti non più utilizzabili dovranno essere regolarmente smaltite;
 - b. previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo, si dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area, in coerenza con quanto previsto nel progetto di recupero dell'area di cava;
11. l'utilizzo di parte delle materie prime secondarie provenienti dal processo di recupero per le attività di ripristino del sito di cava, previa accurata verifica della qualità dei materiali, come già indicato nella prescrizione n. 4, dovrà tenere conto delle caratteristiche granulometriche dei materiali in relazione agli obiettivi del progetto di recupero della cava e garantire condizioni di permeabilità coerenti con il contesto;
12. dovranno essere adottate tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di gestione dell'impianto.



Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento denominato "Realizzazione di un impianto per il trattamento e recupero dei residui della pulizia stradale e di altri rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Quartu Sant'Elena, località Ganni", proposto dalla Società Ecocentro Sardegna s.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Quartu Sant'Elena, la Provincia di Cagliari, l'ARPAS e il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Cagliari;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru